

Teatro

La generazione
di precari
riapre l'India

di **Emilia Costantini**
a pagina 9

L'India riparte da Roma

La riapertura Dopo i lavori di ristrutturazione, il teatro alle spalle del Gasometro rialza il sipario. Primo appuntamento con Lucia Calamaro



Disoccupati Lucia Calamaro autrice e protagonista di «Diario del tempo 1: l'epopea del quotidiano». Al centro della vicenda, una quarantenne senza lavoro e i suoi interlocutori precari, una generazione sospesa, perennemente in difficoltà, istituzionalmente inesistente. In basso, il **Teatro India**

In cartellone

Daria Deflorian e Antonio Tagliarini, Patrizia Zappa Mulas, Leo Gullotta

Finalmente l'India rialza il sipario. È sempre una buona notizia quando un teatro non chiude ma apre, in questo caso poi riapre dopo una ristrutturazione dei suoi vari spazi. «Viene restituito alla città dopo più di

un anno - esordisce il direttore del **Teatro di Roma** Antonio Calbi - abbiamo rivisto il progetto, semplificandolo e preservando la sua memoria di luogo di lavoro, così come abbiamo salvato la flessibilità delle grandi sale: legno per tutta l'area, gradinate mobili per il pubblico, in modo da permettere configurazioni diverse, per spettacoli anche a pianta centrale, sistemazione dell'area esterna. Immagino India - continua Calbi - come una

“stazione creativa”, una “factory” della creatività con-



temporanea, dedicata a tutte le discipline artistiche e della scena, abitata tutto il giorno, con sale prove, mostre, incontri, un ristorante, un'area per i bambini e una per gli anziani. Insomma, un quartiere dedicato alla creazione che può diventare il cuore vivo dell'Ostiense».

Un progetto ambizioso che vede l'India non solo come teatro ma come luogo di accoglienza e di irradiazione della creazione contemporanea. E in tal senso costituisce il fulcro del «Cantiere.Roma.Italia» con cui Calbi ha esordito in qualità di neodirettore dello Stabile capitolino.

Nel cartellone, con molti titoli e altrettanti protagonisti impegnati a descrivere il tempo presente, la sua crisi e le sue contraddizioni, una trentina di spettacoli, a cui se ne aggiungono altri diciotto dedicati ai ragazzi. Un'offerta diversificata e plurale, per ridefinire e rilanciare l'identità e il senso del teatro a partire dalla relazione con la città: «Il Teatro riparte da Roma. Roma riparte dal suo Teatro», recita infatti il claim della campagna di comunicazione.

Il primo appuntamento è con Lucia Calamaro autrice e protagonista di «Diario del tempo 1: l'epopea del quotidiano». Un altro racconto scenico che la Calamaro propone a poco meno di due anni di distanza da «L'origine del mondo» (Premio Ubu 2012). Lo spettacolo, coprodotto dallo Stabile dell'Umbria col **Teatro di Roma**, affronta il tema della disoccupazione: al centro della vicenda, una quarantenne senza lavoro e i suoi interlocutori precari, una generazione sospesa, perennemente in difficoltà socio-esistenziali, istituzionalmente inesistente.

È folto l'elenco degli artisti e

dei gruppi romani che si avvicendano: dalla coppia Daria De Florian e Antonio Tagliarini con «Trilogia dell'invisibile» alla compagnia GALLOSansone con «La primavera di Jeanned'Arc», a Fabrizio Pallara con «Alice». E poi lacasadargilla impegnata in «Linee di confine», la Compagnia Biancofango con «Rome e Giulietta», Patrizia Zappa Mulas con il suo testo «Chiudi gli occhi», Fabrizio Arcuri con «Sweet Home Europa».

Il programma si completa con altri impegni produttivi: «Viva l'Italia» di Roberto Scarpetti e la regia di César Brie; «Paranza, il miracolo» regia di Clara Gebbia. Tra le ospitalità, due serate vedono protagonista Leo Gullotta nello spettacolo «In viaggio verso un nuovo mondo» di Teresa Pomodoro; «Moro: i 55 giorni che cambiarono l'Italia» di Ferdinando Imposimato e Ulderico Pesce; «Gemella H» di Giorgio Falco con Carla Chiarelli in scena; «Polvere» di e con Saverio La Ruina; mentre Rafael Spregelburd firma la regia del suo testo «Furia Avicola» con Manuela Cherubini.

E ancora, «Il trittico di Jon Fosse» affidato a tre giovani registi italiani: «Suzannah» di Thea Ginevra Dellavalle, «Io sono il vento» di Alessandro Greco, «Inverno» di Vincenzo Manna. Inoltre, Giuliana Lojodice sarà protagonista di «Vapore» di Marco Lodoli con la regia di Oliviero Corbetta.

«È una sfida - conclude Calbi - quella di immaginare un Teatro che vada oltre lo spettacolo, con l'obiettivo di istaurare un rapporto rinnovato con il territorio».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La storia

Il **Teatro India** (lungotevere dei Papareschi) è nato per offrire una seconda sede al **Teatro di Roma** dopo quella storica del **Teatro Argentina**. La sede dell'India fu individuata nei vecchi capannoni che erano stati la sede degli stabilimenti dell'industria produttrice di saponi e solventi Mira Lanza. Dopo i lavori di restauro, il teatro fu inaugurato nel dicembre 1999

